IL POPOLO ROMANO

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO
Num. arretrato cent. 10

ANNO XXIV. — Numero 112. Giovedì, 23 Aprile 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

Malati e feriti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 22, ore 17,37. — Stamane è giunta l'*Assuanto*, della N. G. I. Ebbe una cattiva traversata nel Mar Rosso, mediocre fino a **Messina**, dove sbarcò 50 ammalati e due feriti piuttosto gravi. Fra i soldati sbarcati vi era quello che, ferirato, rimase a raggiungere i nostri, dopo sette giorni di stenti.

Qui giunsero 373 ammalati, senza feriti gravi. Sono anzi quasi tutti convalescenti.

Al momento dello sbarco l'ordine era mantenuto da un drappello del 1. fanteria.

Erano presenti le autorità della R. marina e dell'esercito ed il Corpo sanitario.

Nonostante la pioggia, accorse all'Arsenale una gran folla, tra la quale notavansi i parenti che aspettavano e speravano di rivedere i loro cari.

Appena l'*Assuanto* si fu ormeggiata ed ultimati gli ordini, salirono a bordo le autorità per salutare i reduci; quindi salì il Corpo sanitario.

Sbarcarono prima gli ufficiali, in seguito i soldati ammalati, cinquanta dei quali, stanchi e malcontenti, sono partiti per Cava dei Tirreni col treno-speciale giunto stamane, accompagnati da un sottotenente e nove infermieri.

Altri cento soldati vennero trasportati con carri di ambulanza agli Ospedali della Trinità e della Croce Rossa, il resto al Deposito d'Africa.

Tutto è proceduto nello stesso modo delle altre volte. Ho notato una volta di più il medesimo garbo dei medici, l'impressione dolorosa degli infermi e la commozione della folla nel salutarli.

Napoli, 22. — Stasera col vapore *Po*, della Navigazione generale italiana, partono per Massaua alcuni ufficiali di fanteria, molti ufficiali sanitari e contabili, ed un riparto di soldati telegrafisti.

Il *Po* trasporta pure a Massaua molto materiale e provviste.

Hodie mihi.

E' verissimo che prima del *cras tibi* c'è l'*hodie mihi*, ma siccome dell'*hodie* non si fa che parlare, e meglio sparlare, da 40 giorni, tantochè si è accusato il passato Ministero di aver spinto Baratieri nel cuore dell'Abissinia, di aver voluta la battaglia di Adua, di aver comprata la liberazione di Macallè, di aver sottratto tutti i documenti e di aver compromesso l'onore della patria, ora naturale che di fronte all'ultimo incidente, ricordiamoci un po' più sereni e meno accusatori, che siamo tutti mortali e che le delusioni specialmente in Africa, possono toccare a chiunque.

L'*Opinione* dice che anch'essa è d'accordo esser ora di troncare le recriminazioni, le proteste e lo sballottamento delle responsabilità per fronteggiare la gravità di una situazione, che s'impone a quanti l'onore della patria pongono al disopra di tutto e sta bene; ma questo monito autorevole non sarebbe stato male rivolgerlo anche prima agli amici e agli alleati.

Certamente la situazione è grave e merita il concorso patriottico di tutti, come impone la maggior riflessione insieme alla maggior fermezza di propositi, ma appunto per questo bisogna star attenti di non passare dall'eccessiva remissione al nervosismo epilettico, proclamando la *guerra di distruzione* sol perchè il march. di Rudinì si è offeso pel fatto che Menelik gli ha mandato a chiedere la restituzione delle sue lettere da due contadini, anzichè da due desmagiacc.

Converrà l'*Opinione* che questo bandire dalla sera alla mattina una guerra di distruzione contro Menelik è cosa che bandisce un nemico valoroso, ma non sarebbe stato male rivolgerlo anche prima agli amici e agli alleati.

Certamente la situazione è grave e merita il concorso patriottico di tutti, come impone la maggior riflessione insieme alla maggior fermezza di propositi, ma appunto per questo bisogna star attenti di non passare dall'eccessiva remissione al nervosismo epilettico, proclamando la *guerra di distruzione* sol perchè il march. di Rudinì si è offeso pel fatto che Menelick gli ha mandato a chiedere la restituzione delle sue lettere da due contadini, anzichè da due desmagiacc.

Converrà l'*Opinione* che questo bandire dalla sera alla mattina una guerra di distruzione contro Menelik è cosa che bandisce un nemico valoroso. Ieri per il ritorno di Baratieri nel cuore dell'Abissinia, quasichè si trattasse di un altro Menelik, è qualche cosa di così grottesco da far ridere tutti i galla e tutti i galletti dell'Etiopia.

Vediamo dunque, in ciò come anche ieri, di non cadere da un'esagerazione all'altra, perchè pur troppo questo è il difetto dei popoli latini, specialmente del nostro, forse perchè è il capo della razza, e continuiamo dal considerare la situazione, sebbene affidi la presenza nel gabinetto di un uomo, come il gen. Ricotti, che è nel governo una grande garanzia per il paese, pari a quella del generale Baldissera in Africa.

Rotte le trattative di pace, il conflitto prenderà nella stato di guerra: ma quale azione e quali limiti può e deve avere nel riguardo nostro la guerra?

Colla stagione delle piogge imminente non si può parlare di grandi operazioni militari ed anche volendone parlare converrebbe sapere quale sia la situazione dell'esercito nemico, ciò che finora s'ignora.

Sarà quindi un periodo di preparazione, che consentirà al momento opportuno, non già di correre appresso ad Negus per distruggerlo, ma di prendere una posizione difensiva, determinata in guisa da poterne attendere con successo il ritorno.

Dicono i competenti che l'obiettivo dovrebbe essere la linea Adigrat-Adua. Noi non possiamo nel momento esprimere un giudizio, per il quale occorrono molti elementi tecnici: ricordiamo però che quando nel Consiglio dei Ministri, in febbraio, si presentò questa linea, si fece il fondamento appunto questa linea, che rappresenta in certo modo lo stato di possesso *ante bellum*.

Stando a comunicazioni, che sembrano ufficiose, l'obiettivo immediato del Governo sarebbe quello di assicurare il presidio di Adigrat e proseguire ad aumentare la nostra forza in Africa. Se così è, non c'è niente da osservare, perchè chiunque farebbe lo stesso. Soltanto non è inutile determinare una buona volta la linea che vogliamo tenere, onde proporzionare le forze e i mezzi.

Poichè la causa vera di tutte le disgrazie è appunto l'indefinito della nostra politica in Africa, tantochè è bastato l'incidente del maggiore Salsa e dei due contadini per sentir proclamare addirittura la guerra santa da coloro che fino a 15 giorni fa propugnavano, in nome dello stesso Ministero, lo sgombro di Cassala e la concentrazione della colonia fra Monculio e Massaua.

A Montecitorio.

Reca meraviglia nei circoli politici come il governo lasci sussistere senza una spiegazione la notizia data da giornali ministeriali relativa all'invio del generale Mazza al campo del Negus.

E' oggetto di molti commenti l'assenza in questo momento dell'on. generale Ricotti da Roma.

Politica e Diplomazia

(S) **Firenze**, 22. — E' giunto il Principe Vittorio Napoleone sotto il nome di Conte di Monfort.

(S) **Messina**, 22. — E' giunto da Villafranca il *Surprise* con l'imperatrice Federico.

(S) **Messico**, 22 — E' stata qui annunziata la nomina del conte De Foresta a ministro residente italiano.

Nizza, 22, ore 14,10 — E' ufficiale che lo Czarewitch non interverrà alle feste dell'Incoronazione.

Il prof. Sakarine, che prestò lo suo cure allo Czar Alessandro III, fu chiamato alla Turbie.

Parigi — La Regina Natalia di Serbia giunta testè a Biarritz, vi si trattenne due mesi.

Pietroburgo, 22 — Domani il nuovo ambasciatore inglese sir Nicholas O'Conor, darà il suo primo ricevimento.

Sono stati diramati molti inviti.

Parigi, 22 — L'ambasciatore russo barone di Mohrenheim, è atteso qui di ritorno da Nizza dopo domani.

— La principessa di Galles è attesa a Cannes domenica.

Parigi, 22, ore 18,1d — Ieri è stato firmato il contratto di matrimonio tra il capitano Parrizio di Mac-Mahon colla principessa Margherita d'Orléans.

Oggi al matrimonio civile hanno assistito anche il principe Valdemaro di Danimarca e la sua consorte principessa Maria di Orléans, sorella della spesa. Tutta l'alta società, con le signore in un graziche *toilettes*, vi ha preso parte. Il *maire* ricordò agli sposi il passato illustre delle loro famiglie.

La cerimonia religiosa avrà luogo domani; dopo di essa gli sposi partiranno per Tunisi.

Il Principe di Bulgaria

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Parigi, 22, ore 15,20. — Fra le voci che corrono sul Principe Ferdinando di Bulgaria, c'è quella certamente inventata da qualche bello spirito, che il Papa gli avrebbe concesso il suo perdono in segno alle preghiere del Sultano.

Il Sultano poi, volendo riconciliare marito e moglie, ha invitato la Principessa di Bulgaria a fare la stagione dei bagni a Bitinia.

(S) **Pietroburgo**, 22. — Il Principe Ferdinando di Bulgaria ha visitato lo Czar e la Czarina al Palazzo di Tzarskoe-Selo.

Le Czar conferì al Principe Ferdinando il Gran Cordone dell'Ordine di San Vladimiro di prima classe, Quest'Ordine viene concesso agli stessi Granduchi soltanto in caso di speciali meriti.

Il Principe Ferdinando visitò il Metropolita di Pietroburgo, Palladius, conferendogli l'Ordine bulgaro di Sant'Alessandro di prima classe.

(S) **Pietroburgo**, 22. — Tutti i componenti il seguito del Principe Ferdinando ed altre notabilità bulgare, furono insignite di ordini cavallereschi russi.

Il Ministro Stoilow sbbe l'Ordine dell'Aquila Bianca con placca ed il Ministro Petrow l'Ordine di San Stanislao pure con placca.

(S) **Sofia**, 22 — Secondo notizie da Pietroburgo lo Czar ha invitato il principe di Bulgaria ad assistere personalmente alla sua incoronazione a Mosca.

La sola responsabilità

Non è la prima volta che il *Messaggero* rileva qualche nostro articolo per commentarlo. Non abbiamo mai replicato, perchè desideriamo, per conto nostro, adottare il sistema dei giornali inglesi che, tranne rare eccezioni, non fanno polemica tra di loro. A tagliare quindi al nostro silenzio qualunque interpretazione di poca cortesia, rispondiamo al nostro confratello, che ci ha fatto un po' l'impacciato a fare il ministeriale, brevi parole a proposito della vera responsabilità del Ministero passato nella politica africana

Dicevamo noi che quando sarà presentato il *Libro Verde* con tutti i documenti (e non mancavano) e con questi si avranno sott'occhio i rapporti militari, non meno documentati e già pubblicati dall'on. Ricotti nella *Rivista Militare*, tutte le pretese responsabilità, con tanta violenza lanciate sul capo del Ministero Crispi nei primi momenti sfumeranno di fronte alla realtà dei fatti compiuti dai documenti stessi e una sola ne rimarrà, già scontata col cedere il Governo.

Scontata? risponde il *Messaggero*; ma questo, che basti cedere il potere per compensare i danni commessi, è un sistema molto comodo.

E qui il *Messaggero*, com'è suo costume, per far bene penetrare nella testa dei suoi lettori, che hanno sempre bisogno di essere aiutati con qualche paragone piuttosto comune, onde dare efficacia ai suoi argomenti, cita un esempio e dice:

" Un bel giorno il cassiere della banca d'Inghilterra si piglia il gusto d'incendiare, distruggere, " buttare a fiume la cassa della banca: eseguisce la pazzia e poi per pagare i danni, rispon- " de... presentando le proprie dimissioni „

" Non vi pare una farsata ? „

Tutt'altro. Prendiamo pure l'esempio del cassiere che sta proprio a cavello. Ma nel caso nostro chi sarebbe il cassiere che butta a fiume la cassa che gli fu affidata ed eseguisce la pazzia ?

Non può essere che Baratieri, perchè a lui era stata affidata precisamente la custodia della colonia e la fortuna delle armi nostre. Crispi si potrà paragonare al Presidente e i Ministri ai Membri del Consiglio d'amministrazione della Banca; ma questi quale responsabilità possono avere, tranne quella di avere accordata eccessiva fiducia al Cassiere, anche quando questi, per qualche sintomo, aveva dimostrato di non essere più al caso di reggere il grave e delicato ufficio?

Come vede il *Messaggero* l'esempio del cassiere si ritorce completamente contro il suo assunto e viene a dare invece completa ragione a noi.

Voi potrete proseguire il cassiere dinanzi ai tribunali come responsabile della follia e dei danni conseguenti; ma al Consiglio generale non potrete addebitare che una responsabilità morale, la quale, lo ripetiamo, è largamente scontata colle dimissioni.

Il Codice civile, nei casi d'infortunio, dei quali il *Messaggero* si occupa con tanto amore, rinvia, talora per la responsabilità civile, anche a chi ha fatto la scelta dell'individuo che ha commesso la follia; ma qui non è il caso, perchè se è vero che la scelta di Baratieri fu fatta proprio dall'on. march. di Rudinì, che rimosse il Ganzoli, come ora rimuove tanti Prefetti, per affidare la colonia a Baratieri, ciò non esclude una certa responsabilità, la sola ed unica, del gabinetto Crispi, la responsabilità di non averlo rimosso a tempo.

Non creda del resto il *Messaggero*, che il governo non ci avesse pensato: ci pensò, ma poi per una serie di considerazioni, che in questo momento non è il caso di mettere in piazza, cedè.

E questo fu il suo torto — perchè quando un Governatore si lascia cogliere dal fatto di Amba Alagi standosene a Massaua e seguita di poi a telegrafare che l'arrivo di Menelik era tuttavia molto problematico, mentre il Negus già da due giorni era schierato sotto Macallè, francamente quest'uomo non ha più diritto di tenere il comando di una spedizione meno pappare per 24 ore.

Ma quando al ministero Crispi avrete addebitato questo torto, questa responsabilità, questa colpa di una eccessiva fiducia, accusa troppo tardi, basta: tutte le altre non sono che accuse ingiuste ed inique.

La crisi in Francia

Parigi, 22. — Una nota ufficiosa dice : " Stante il rifiuto del Senato di approvare i crediti pel Madagascar, il Ministero non crede di poter continuare a dirigere gli affari, ma nemmeno crede potere dimettersi essendo la Camera chiusa. Il Governo ha deciso quindi di domandare che essa venga convocata, onde farle conoscere all'apertura della seduta, i motivi di questa risoluzione.

" Il presidente del Consiglio, Bourgeois, informò di questa deliberazione il presidente della Repubblica, Félix Faure, che pe presi atto. Bourgeois si recò poscia a visitare Brisson, il quale convocò la Camera per domani, giovedì.

" I deputati furono avvertiti telegraficamente. „

— *Ore 14,12.* — Il Ministero provocherà subito un voto esplicito dalla Camera. Se sarà tale che gli consenta di restare al potere, rimarrà e finirà col fare le elezioni : in caso contrario dal voto uscirà un'indicazione al Presidente della Repubblica per la formazione di un nuovo Ministero.

(S) **Parigi**, 22 — Si assicura che il Presidente Faure abbia accettato le dimissioni del Gabinetto Bourgeois. Tali dimissioni saranno ufficiali soltanto dopo la seduta della Camera.

Si crede che Faure tenterà la formazione di un Gabinetto di conciliazione o di concentrazione delle Sinistre.

Nei circoli parlamentari si fanno i nomi di Peytral, di Melino; oppure di Bourgeois, se la Camera gli darà un voto di fiducia, come le personalità che potrebbero ricomporre il Gabinetto.

Bourgeois rimando il ricevimento diplomatico settimanale dei mercoledì. Egli sta occupandosi a redigere la dichiarazione che leggerà domani alla Camera.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22, ore 11,40. — I giornali moderati sperano che la Camera ratificherà questa volta il voto del Senato, non dissimulandosi il pericolo di un conflitto.

I radicali invece si danno il contegno di gente che intende spingere la lotta a tutt'oltranza.

Parigi, 22, ore 18,15 — I radicali sono furibondi; parlano di rivoluzione e di resistenza.

Domani, alla Camera, proporranno un voto di conferma del programma radicale, per obbligare Faure a formare un gabinetto radicale come quello Bourgeois.

Le previsioni per domani sono incerte; i moderati sperano però che ogni mozione di fiducia sia rigettata e che la crisi abbia costituzionalmente il suo corso.

Il Consiglio comunale di Parigi, tutto composto di socialisti, socialisti e peggio, si propone, in nome della libertà minacciata, di mettersi alla testa dell'agitazione radicale e dirigere il movimento contro i moderati e il Senato.

Parigi, 22, ore 21,25. — Moltissimi deputati sono già arrivati per la seduta di domani. I corridoi del palazzo Borbone erano stasera affollatissimi a la discussione pro' o contro il ministero era in tutti i crocchi vivacissima.

La caduta del ministero è reputata definitiva; ma alcuni dei ministri attuali entreranno nella nuova amministrazione, che si allargherebbe verso il centro, modificando i criteri di riforma delle imposte e la politica ecclesiastica.

La Stefani comunica :

Parigi, 22. — Si assicura nei circoli parlamentari che il gabinetto Bourgeois persisterebbe nelle dimissioni quand'anche ottenesse un voto di fiducia nella seduta della Camera dei deputati di domani, perchè tale voto non modificherebbe punto la presente situazione.

Parigi, 22. — Il Consiglio municipale, dopo viva discussione, ha approvato con 38 voti una mozione, colla quale esprime il suo rammarico per le dimissioni del gabinetto Bourgeois e chiede la revisione della Costituzione, onde difendere il suffragio universale contro il Senato.

I risultati del prestito

Le principali sottoscrizioni furono raccolte :

a Milano	per	500,000,000 di capitale nominale	
» Roma	»	270,000,000	id.
» Torino	»	200,000,000	id.
» Genova	»	170,000,000	id.

Vengono poi per ragione :

il Veneto	con	37,000,000	id.
la Toscana	»	35,000,000	id.
le prov. lombarde	»	21,000,000	id.
» meridionali,	»	20,000,000	id.
l'Emilia e Marche.	»	15,000,000	id.
il Piemonte	»	9,000,000	id.
la Sicilia	»	4,000,000	id.
la Sardegna	»	1,000,000	id.

Totale L. **1,272,000,000** di capitale nominale

Se invece di venti volte fosse stato coperto anche dieci soltanto, sarebbe stato lo stesso o forse anche meglio. Al sistema francese di annunziare che un'emissione è coperta 3 o 4 volte noi preferiamo l'inglese, che è limita ad annunziare la cifra veramente sottoscritta e sulla quale si può contare entro 24 ore.

Se si dovessero versare entro 15 giorni i 1270 milioni sottoscritti 1 altro ieri, la cosa non rimarrebbe senza imbarazzo.

E' vero che in questo momento anche sul nostro mercato c'è una discreta abbondanza di capitali disponibili, ma per riunire 1900 milioni bisognerebbe vendere altra rendita e distrarre dalle Casse di risparmio o da altri impieghi qualche centinaio di milioni.

Quello che c'è di veramente confortante nella avvenuta sottoscrizione è la fiducia manifestata dal paese nel credito e nelle forze proprie, ciò che dimostra come in un caso di bisogno potremmo provvedere da noi stessi. E questo vuol dir molto.

E notevole che mentre nel mezzogiorno si vuole molta Africa, viceversa non c'è altrettanto entusiasmo per sottoscrivere ai prestiti, sebbene vi siano più quattrini in quella regione che in molte altre.

L' assestamento del bilancio

Esercizio 1895-96.

II.

La spesa, che la prima previsione, approvata nel giugno scorso, fissava in L. 1,571,119,922,27, comprese le nuove costruzioni ferroviarie, e che l'assestamento dell' onorevole Sonnino portava a L. 1,583,670,393,58, sale per il progetto ultimo a L. 1,702,246,369,73, ossia aumenta, in confronto della primitiva previsione, di L. 131,127,147,46; in confronto del progetto di assestamento Sonnino di L. 118,575,973.

Concorrono a formare questa somma le seguenti variazioni ai singoli bilanci:

Aumenti. *(a)*

Bilancio del tesoro		L.	1,255,973.—
»	delle finanze	»	1,385,279.15
»	dell'istruzione pubblica	»	141,391.26
»	dell'interno	»	491,687.36
»	dei lavori pubblici	»	565,308.09
»	della guerra (1.a nota)	»	13,400,000.—
»	idem (2.a nota)	»	114,000,000.—
»	della marina	»	3,120,000.—
»	dell'agr. e comm. (1.a nota)	»	20,000.—
»	idem. (2.a nota)	»	150,000.—
	Totale	L.	134,459,639.10

Diminuzioni

Bilancio del tesoro		L.	2,877,243.99
»	di grazia e giustizia	»	320,747.65
»	delle poste e telegrafi	»	114,500.—
	Totale	L.	3,312,491.64

Differenza finale in più L. 131,127,147.46

La guerra d'Africa è la causale maggiore di cotesti aumenti. In fatti per fronteggiare le spese direttamente od indirettamente attinenti alla guerra si domanda un maggiore stanziamento di lire 117,750,000, che, per L. 116,500,000, si ripartono tra i due bilanci della guerra e della marina e per L. 1,250,000 si assegnano a carico del bilancio del Tesoro in conto quota interessi sulla parte del prestito da emettersi all'uopo, giusta la legge del 26 marzo 1896.

Vediamo sommariamente le origini delle altre minori variazioni, che rappresentano una maggiore spesa di L. 17,939,639,10, alla quale corrisponde una economia di L. 3,312,491,64 — con una differenza a carico del dare di L. 14,627,147,46.

Il maggiore aumento spetta ancora al bilancio della guerra ed è la conseguenza della legge del 21 luglio 1895, con la quale furono fissate in L. 13,400,000 le spese straordinarie militari dell'esercizio, per fabbricazione del nuovo fucile di piccolo calibro e di artiglierie di gran potenza, per costruzione ed armamento di fortificazioni, per approvvigionamenti di mobilitazione ecc.

Segue il notevole aumento di L. 1355,279.15, dovuto in gran parte al nuovo ordinamento dato al servizio della riscossione, che importa per spese del personale di ruolo la somma di L. 1,050,000. Mai'aumento, se reale negli effetti del bilancio delle finanze, è puramente apparente, negli effetti del bilancio generale dello Stato, che si avvantaggia nell'entrata di cifre assai maggiori di lire. Questa ora la previsione delle precedente amministrazione, la quale non si è lutieramente avverata, l'introito effettivo delle tasse ipotecarie essendo rimasto nei primi nove mesi dell'esercizio di gestio di parecchie centinaia di migliaia di lire del presunto. Ciò malgrado, anche astraendo dalla legittima e fondata speranza di una successiva ripresa, resta vera l'affermazione che trattasi di aumenti in tutto od in gran parte apparenti.

Altra causale di aumento è il passaggio alle finanze dell'azienda dei Canali Cavour, già amministrati dal Tesoro; ma anche questa non ha azione sull'economia generale del bilancio, che perde da una parte ciò che acquista dall'altra.

La conservazione e manutenzione dei monumenti nazionali assorbe in gran parte l'aumento di L. 141,000 proposto al bilancio della pubblica istruzione.

La Giunta generale del bilancio, che riferì sul progetto di assestamento presentato dal passato ministero, aveva consentito il maggiore stanziamento, mantenuto anche dall'attuale amministrazione, esprimendo tuttavia il voto che si procurasse di compensare in avvenire con corrispondenti economie ogni nuova spesa.

Per il servizio segreto ed il fondo per le spese impreviste sono assegnate in più L. 401 mila, in cifra tonda, giustificate, dice la relazione dell'on. Sonnino, dalle eccezionali condizioni della pubblica sicurezza in talune provincie del regno.

La proroga della legge del 1885 per premi e compensi alla marina mercantile impegna il bilancio della marina per la somma di L. 670,000, e di essa si aumentano gli stanziamenti del bilancio della marina.

La maggiore somma di L. 565 mila e frazionsi, chiesta per il ministero dei lavori pubblici, rappresenta per 387 mila lire la somma occorrente per l'opera di bonifica del padule dell'Abbarese, ed è conseguenza di leggi che il ministero ha l'obbligo di eseguire.

Alcune variazioni riguardano il personale del Genio civile, in dipendenza della legge dell'agosto scorso, una già aumentò e le diminuzioni si compensano.

Ed è naturale che ciò sia, imperocchè i beneficii finanziari di quella legge, che ha un sensibilissimo riflesso il ruolo organico del Genio civile, abbisognano di qualche anno per diventare visibili.

La maggiore spesa, finalmente, di L. 170,000, che si propone di assegnare al bilancio dell'agricoltura, è conseguenza per L. 150,000 della legge che fa istituire i magazzini generali degli olii in Sicilia e, per le residue L. 20,000 del decreto reale dell'ottobre ultimo, relativo al riparto dei boni demaniali comunali nelle provincie del mezzogiorno, dei terreni adamprivili nella Sardegna e del pensionatico nel Veneto.

Delle diminuzioni proposte agli stanziamenti del bilancio del Tesoro, che complessivamente salgono alla forte somma di L. 2,877,344, il più cospicuo portante a prendere nota di due che sono tra le maggiori; cioè della diminuzione di lire 908,960 nella spesa per garanzie alle Società concessionarie di strade ferrate e corrispettivo dovuto alle Società Mediterranea, Sicula ed Adriatica per l'esercizio delle reti complementari e dell'altra diminuzione di L. 901,440 nella spesa di amministrazione dei Canali Cavour. La prima, risparmio effettivo, conforma il miglioramento economico del paese; la seconda, invece, rappresenta un risparmio apparente, perchè la spesa ne fu passata al ministero delle finanze, cui più propriamente poteva appartenere quel servizio.

(a) Sono indicate in cerivo le variazioni introdotte nell'assestamento del presente ministero.

Per le nuove convenzioni postali marittime lo Stato ha ottenuto una economia di L. 543,000, la quale in parte soltanto ha potuto andare a profitto dell'erario, stante notevoli aumenti di spese d'ordine richieste da altri capitoli, di guisa che il beneficio reale ne è stato ridotto a L. 114,500.

Una economia di qualche entità è proposta al capitolo delle spese d'ufficio della magistratura giudiziaria (bilancio della grazia e giustizia). Essa deriva dall'applicazione della legge dell'agosto 1895, che ha addossato ai cancellieri delle preture e dei tribunali le spese d'ufficio, cui è assegnata una parte delle somme, che essi riscontano per diritti di scritturazione o di autenticazione.

E' tuttavia incerto se lo risultanze corrispondevano alle previsioni, essendo quella legge di pochi mesi appena entrata in vigore. Onde ogni giudizio apparisce prematuro.

Concludendo: abbiamo che ad una spesa totale effettiva e reale di L. 1,702,246,369.73 si contrappone una entrata effettiva e reale di lire 1,568,068,901.80; onde il disavanzo reale ed effettivo di L. 99,342,567.93, cui si provvede:

a) con l'eccedenza di L. 4,154,469.83 nel " Movimento di capitali, „

b) con l'emissione del prestito di L. 96,500,000, autorizzato dalla legge del 26 marzo scorso; indi un avanzo per il Tesoro di L. 1,411,901.90, necessario e sufficiente, aquanto afferma la relazione che accompagna il progetto di legge, a sostenere le spese fuori bilancio, che saranno presentate ancora nel corso dell'esercizio.

Tenuto conto che la guerra d'Africa ha contribuito ad accrescere le spese di L. 117,750,000 e che l'accensione dei debiti è contenuta nella somma di L. 96,500,000, ne consegue, che astrazione fatta da questa spesa eccezionale e straordinaria, la quale l'on. Sonnino non poteva prevedere quando compilava il bilancio dell'esercizio, il bilancio si chiude con un avanzo di L. 21,350,000, malgrado la primitiva parsimonia della previsione, che quasi certamente sarà superata.

E questa cifra è il maggiore e il più eloquente elogio della passata amministrazione.

Commercio italo-francese.

(S) **Parigi**, 22. — La Camera di commercio italiana in Parigi comunica che, durante i tre primi mesi del 1896, la Francia importò per fr. 33,971,000 di merci italiane, ed esportò per fr. 26,939,000 di merci francesi per l'Italia.

Dal confronto coi primi tre mesi del 1895, risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia di fr. 8,405,000 ed una minore esportazione di merci francesi per l'Italia di fr. 4,546,000 (commercio speciale).

La politica del trapeso

Scrivono da Parigi al *Popolo* di Torino, giornale non sospetto, perchè i suoi amici sono tutti ministeriali:

" L'on. Rudini sarebbe nel più grande errore si credesse che la sua politica estera ondeggiante potesse consolidare la posizione sua e dell' Italia in Europa.

" In Francia è soltanto, all'estero è sospetto, e qua e là lo si considera debole. Ebbi occasione di parlare del nostro Ministero con un personaggio estero, e di domandare il suo sentimento. Mi rispose:

" Il Ministero Rudini è un uovo covato da due galline ; una francese, l'altra radicale italiana. Le uova di nascere un pollo vivace potrebbe finire in una frittata.

" All'estero, in nessun paese, si vedono senza timori le mene dei moderati coi radicali. I consulti parlamentari si capiscono tra partiti ortodossi, non con quelli estra-legali. E come la politica estera del Ministero Bourgeois è atrofizzata dalla presenza dei radicali, così l'azione estera del Ministero Rudini rimane inefficace perchè ha dietro di lui i radicali.

" Egli è prigioniero dei suoi amici come Bourgeois; se non rompe con essi non avrà una maggioranza e per rompere dovrebbe dare pegni che non sa o non vuole dare. Egli fa o lascia dire che non desunzie la Triplice senza però osarne assoluto partigiano, e nel tratare con l'inglilterra porta un freddezza di cattivo augurio. L'effetto generale non è buono.

" Basterebbero le opinioni successive intorno a Cassala per lasciare incerti sulle sue idee. Si è non so che queste oscillazioni (la frase usata è un'altra, ma non si può ripetere) hanno per motivo il desiderio di migliorare le relazioni con la Francia, onde compiacere ai radicali.

" L'on. Rudini mostra di ignorare affatto lo stato del Paese per modo che ogli si trovera nella condizione di essere fra due selle, ecc. ecc.

" Cinque persone che potrebbe condurre ove non vuole andare. „

Par buona sorte, i giuochi pericolosi durano poco, perchè la maggioranza del Parlamento italiano non li lascia durare molto, se anche l'on. di Rudini, colla ridda dei prefetti e sottoprefetti, crede d'intimorire la Camera collo spauracchio delle elezioni, che non farà nè il suo Ministero, nè quello che verrà dopo.

Egli continuerà bensì a dichiarare che alla sua età non si rinunzia alle proprie idee o ad propri precedenti, come non vi rinunziano i radicali; ma siccome si è visto all'atto pratico che certe rimozioni di prefetti, sottoprefetti, consiglieri delegati ed impiegati minori sono la parecchi casi soddisfazioni date ai radicali, i quali del resto se ne vantano, per acquistare ascendente sulle popolazioni, così la Camera avrà ben diritto di considerare quelle dichiarazioni, come una delle tante applicazioni della teorica del padre Zappata.

Per queste ragioni, il corrispondente parigino del *Popolo di Torino* può star tranquillo che, nonostante l'appoggio degli amici della Gazzetta al Ministero, il pericolo non durerà molto e ad ogni modo non si arriverà mai là dove non si deve arrivare.

Il fatto del sicro

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 22, ore 18,55. — La *Medicinische Wochenschrift* di domani pubblicherà un'importante lettera del prof. Pasteur.

L'illustre critico viennese scrive che sono frequentissime le morti improvvise di bambini, specialmente di temperamento linfatico e molto nervosi; è perciò enorme l'elemento di sicro.

Egli constatò personalmente che di 603 bambini differenti, iniettati col sicro, 41 accombettero nelle ventiquattr'ore susseguenti l'iniezione; degli altri 562 morirono solo quarante.

A fronte di simili risultati il prof. Paltauf giudica un delitto attribuire al sicro la piccola mortalità empirica della morte del Loeffler, che dalla quale sono innumerevoli le probabilità che il sicro sia stato estraneo; mentre si ottiene il solo effetto di paralizzare l' azione dei medici e di angustiare il pubblico che, invece dal ritirare, può abbandonare i bambini difterici, salvabili quasi certamente col sicro, a morte inevitabile.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il *Consiglio di Stato*, in una recenti adunanze, ha dato il parere sui seguenti affari:

Progetto di transazione coll'impresa Tagnoli-Fusco pei lavori di allargamento del ponte sul Naviglio sulla stazione di Bologna.

Applicabilità di multa all'impresa Pinna per ritardo nei lavori di scavo di un pozzo presso il fabbricato dei viaggiatori sulla stazione di San Donà di Piave, lungo la Mestre-San Dona-Portogruaro.

Id. id. degli Ing. Rina di Modena per ritardo nella fornitura delle piattaforme occorrenti nella stazione di Firenze al Campo di Marte.

Il *Consiglio superiore dei Lavori Pubblici* ha discusso i seguenti affari:

Progetto di una ferrovia da Mestre a Bassano.

Id. dei lavori di sistemazione della sponda destra del Tevere urbano dall'imboccatura del Fogaccione (Roma).

Id. d'una ferrovia economica da Trapani a Monte S. Giuliano.

Schemi di capitolato speciale per la costruzione e le manutenzioni stradali.

Vertenza col duca Visconti di Modrone per derivazione di acqua dal fiume Trebbia - Milano.

Classificazione fra le provinciali della strada della provinciale di Val Maira a quella di Val Varaita - Cuneo.

Passaggio alla provincia del tronco fra Villa Basilla e l'innesto della strada di accesso alla stazione di Cuneo e passaggio nelle strade nazionali della via comunale di accesso alla stazione di Cuneo.

Relazione generale circa i progetti pel rifiorimento della rete stradale del mezzo S. Vincenzo e per l'ampliamento delle banchine del porto di Napoli.

Cancellazione dall'elenco delle provinciali di un tronco della strada di Terr. - Perugia.

Natura del Collettore Sesto-Nord in relazione alla vertenza riguardante il diritto di pesca negli stessi Alta-Ponzone sul detto Collettore - Cremona.

ATTI DEL GOVERNO

La Gaz. Uff. del 22 contiene:

R. decreto che approva la convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a scartamento normale da Rezzato a Vobarno.

— RR. decreti riflettenti applicazioni di tassa di famiglia in vari Comuni e costituzioni di Enti morali — Ministero della guerra: nota delle somme raccolte a beneficio dei militari feriti e delle famiglie di quelli morti in Africa — Ministero di agricoltura, industria e commercio: Disposizioni nel personale dell'Amministrazione forestale.

Telegrafi. — Sono stati aperti nuovi uffici telegrafici con orario diurno in Sabbio sul Clisi (Brescia) e Mascali S. Anna (Catania).

Ministero degli esteri — Il *Boll. degli Esteri* contiene il movimento del personale da febbraio alla fine marzo.

Il gen. Ferrero, amb. a Londra (decr. 2 febbr.), nominato Gran Cordone della Corona d'Italia.

Il comm. Tugini, min. a M zaco, nominato Commendatore Mauriziano.

De Gaetani cav. Davide, capo sezione al min., ufficiale Mauriziano.

Cerruti cav. Andrea, segr. di legaz. di 2a, a disposizione, destinato a Tangeri.

Prinetti conte Emmanuele, addetto, nom. segret. di legaz., è nominato segr. di 3. a 2000.

Durand de la Penne cav. Enrico, destinato console di 2a all'Assunzione.

Raybaudi cav. Aurelio, id. dall'Assunzione è trasferito in Johannesburg.

Romano, vice cons. di 3a è nominato segretario di Legazione a 2000.

De Lucchi Guido, vice-cons. di 3., da Marsiglia a Costantinopoli.

Rocca Salvatore, id., da Costantinopoli a Buenos-Ayres.

Alletti nob. Carlo, id., è nominato addetto di Legazione.

Piccone Della Valle, volontario, è destinato vice-console di 3.a a Marsiglia con L. 2000.

Ministero degli Interni — Con decreti del mese di aprile sono stati promossi di classe i seguenti Prefetti:

Alla *1a classe*: Reichlin cav. Felice.

Alla *2a classe*: Guaita cav. Gius., Serrao comm. Francesco, Orsini cav. Luigi.

Alla *3.a classe*: Lastrucci cav. Domenico.

Consiglieri delegati promossi dalla 2.a alla 1.a: Bianchi di Bacaredo cav. Bonifacio, Londero cav. Luigi, Rossi cav. Giovanni.

— Sotto-Prefetti e Cons. di 1a prom. Cons. delegati di 2.a: Famiglier cav. Piero, De Simone cav. Domenico, Sormanni cav. Tito, Morlani cav. Secondo.

— Sotto-Prefetti e Cons. di 2a promossi alla 1a: Beltrone cav. Carlo, Anfossi cav. Costanzo, Vitelleschi nob. Jacopo, Nasalli Rocca conte Amedeo, Tola dott. Gavino.

Trasferimenti: Allemanni, sottoprefetto a Domodossola, trasferito a Savona — Velo destinato consigliere a Vicenza - Mercuri, sottoprefetto a Nicastro, trasferito a Sala Consilina - Cariane id. da Campagna a Nicastro - Martinia id. da Parma a Seinena - Ferrari id. da Sciacca consigliere a Girgenti - Ferrante, sottoprefetto, da Girgenti a Rivona - Bladier a Cerreto Sannita - Tucci da Casoria a Nola - Bevilacqua id. da Nola a Casoria - Fabia dell'aggettiva vista richiamato in servizio - Gallarini segr. di 1a collocato a riposo col titolo di Consigliere.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 21. — Proveniente dal Plata è giunto il piroscafo *Calabro* con 148 impatriandi.

Durante il tragitto perdette tre passeggeri, uno per malattia e due scomparsi in mare.

— A Romiglione, in seguito all'applicazione della tassa sulla minuta vendita, scoppiò ieri una rivolta contro i carabinieri, che assaliti con sassi si difesero sparando alcuni colpi di revolver che ferirono in leggero tumultuanti. Da Samperdarena furono inviati rinforzi. Vennero eseguiti molti arresti.

Firenze, 21. — In casa di pena degli Ergastoli del quale era capite, si è ieri suicidato, con un colpo di revolver alla tempia destra, il prof. Hulmann, di 30 anni, da Coburgo.

Causa del suicidio fu il non essere riuscito a vincere il concorso per una cattedra all'Università di Berlino.

Livorno, 21. — Il *Telegrafo* e la *Gazzetta Livornese* sono stati assunti da una Società di azionisti a capo della quale è Fon. Costella.

Napoli, 22, ore 18. — L'on. Codronchi parte stasera per Roma.

— Amicarani che la crisi prefettizia sia motivata da dissensi insorti col regio Commissario.

Palermo, 22 — Oddo Francescopaolo di Alimena Cefalù, avendo dato molte grandi feste con un carico di farina, fu aggredito, a scopo di rapina, da certi Ippolito Antonino e Cutaio Giuseppe, i quali lo uccisero con due colpi di fucile.

Gli assassini furono arrestati.

Trapani, 22 — Il comando dei carabinieri comunica che verso le 18 di ieri in territorio di Calatafimi, contro una pattuglia di carabinieri fu eseguito pure di rimbalzo, venne a conflitto con quattro sconosciuti, che invitati a fermarsi, fuggirono esplodendo un colpo di fucile contro i militari, i quali risposero al fuoco, uccidendone uno ed inseguendo invano gli altri. Il cadavere dell'ucciso non fu identificato.

Elezioni politiche.

Collegio di Verbicaro. — Risultato definitivo. — Inscritti 2999 — Votanti 1227 — De Novellis Fedele ebbe voti 1106 e Carlomagno ne ebbe 98.

Fu proclamato eletto De Novellis Fedele.

Il barone Hirsch assassinato?

Servizio speciale del Fop. Rom.)

Parigi, 22, ore 11.40 — Il *Figaro* dice che il barone Hirsch non morì di apoplessia cardiaca come è stato ieri annunziato; ma invece cadde vittima di un assassinio per parte degli antisemiti.

La notizia, quantunque messa in dubbio da alcuni, produce viva impressione.

Escursione in Tunisia

Il sig. Basin, che è in questo momento in Tunisia con Gaston Boissier ed altri letterati ed archeologi, pubblica delle note di viaggio, da cui togliamo il brano seguente:

" Parecchi coloni francesi, stabilitisi nella Reggenza, da me interrogati, sono risciti a crearsi una piccola fortuna.

" Un signor M. T., installatosi a Tunisi da dieci anni, con un capitale di 36 mila franchi, è riuscito ad avere 12 mila di rendita. Un altro che giunse in un villaggio, sapendo fare il domestico e niente altro, fa ora d'economia e con un piccolo acquisto di terre, possiede oggi un capitale di 10 mila franchi. Un terzo gli disse: — Voglio scrivere a quelli dell'Alta Saona che, venendo qui a lavorare la terra, si trova il clima di Francia e la libertà, senza tante seccature. .

Il sig. Basin ha scoperto così l'Eldorado; ma ha dimenticato di dire che a rendere tale la Tunisia ha giovato e giova, specialmente nei lavori della terra, l'agricoltore italiano, il siciliano in ispecie, frugale, economo, resistente alla fatica, modesto nelle pretese, il quale non domanda che una cosa: che lo si lasci lavorare in pace.

E a proposito della Tunisia e degli italiani che sono colà: che n'è del trattato?

Teatri ed Arte

Lirico. — Il tenore Van Dyck canterà l'8 maggio ad Anversa, sua città natia, la parte di *Lohengrin*. Egli avrà compagna la signora Fondor che reciterà con lui a Bruxelles l'11 e il 13 aprile. Opera di Wagner in mezzo ad un entusiasmo generale.

— Al Ballo di Torino trovò lusinghiera accoglienza la nuova opera comica in 3 atti del Pianpette " Rif " per quanto l'esecuzione e la messa in scena della Compagnia Scognamiglio lasciassero molto a desiderare. Tuttavia la musica del brillante autore delle " Campane di Cornevilla „ basti a dilettare il pubblico e costrinse all'applauso. Piacque soprattutto l'atto primo durante il quale si ebbero parecchi *bis*.

Il secondo passò freddino malgrado la vaghezza coreografica dell'azione. Il terzo ebbe sorti migliori. In conclusione un successo assai inferiore a quello di Parigi. Ed è naturale: come sopra comica queste di Pianpette " Rif „

Non è il caso d'intrattenere con importuni giudizi l'opera della Commissione, solo notiamo che i temi per la pittura e scultura furono scelti di concetto classico per sviluppare il disegno ed il carattere, e meritavano che questa volta, contro il solito, la scultura si è fatta onore.

Il Tevere artistico. — Il grande spettacolo dei *Quadri storici* è fissato per domani sera, ed è cosa superfluo il prevedere un successo enorme di arte e di pubblico.

L'apertura è alle ore 7 ma noi la provano l'interesse e l'accanimento con cui i biglietti disponibili sono ricercati.

Mille e stato trascurato perchè i quadri destinati ad essere riprodotti sopra un padiglione appositamente innalzato, siano resi con fedeltà e con evidenza di particolari. Ad ottenere questo risultato, che ma mancherà di entusiasmare il pubblico degli invitati — hanno lavorato con grande parecchi dei nostri artisti più genialmente noti quali Tomba, Carlandi, Pontecorvo, Ferraresi, Ferri, Cavia, Simonetti, Scrivelli, Montani, Cellavalina, ecc.

Lo spettacolo comincierà alle 9 e 1/2 precise.

Tassa tabelle, mestieri e vetture. — Il Ruolo organico per la tassa di esercizio per la tassa accompagnatoria di spesi ed arse pubblicato con tabelle, mestieri, vetture, tende, tettoie, mensole, giardiniere, ecc. dell'anno 1896, in conformità alle norme stabilite e agli accertamenti fatti d'ufficio, trovasi pubblicato all'Albo pretorio (palazzo dei Conservatori) in Campidoglio, per lo spazio di giorni otto a datare da ieri, a disposizione di chiunque vi abbia interesse.

Una copia del ruolo stesso sarà ostensibile presso la Segreteria comunale (Ufficio III - Sezione Tasse), alla quale anche da questo giorno esclusivamente cessi affatti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale, in via Petti n. 46, 47, 48, in tre rate o quali alle scadenze del 10 maggio, 10 agosto, 10 novembre 1896.

Per la più Opera degli Ospizi climatici in collina. — La signora Teresa Bonervel merita una menzione di onore fra le varie signore straniere dall'animo pietoso e gentile che hanno preso a cuore la istituzione degli ospizi climatici in collina in favore dei bambini poveri; istituzione che ora sta sorgendo in Roma.

Di fatti ieri in una sola volta ha consegnato al Comitato promotore la cospicua somma di lire 500, e siccura che anche per l'avvenire non mancherà di aiutare la più Opera.

E' da augurare al nuovo Istituto che altre cittadine generose imitino il bell'esempio datogli dalla signora contessa De-Nonewal. Il Comitato promotore è obbligatissimo alla generosa benefattrice.

I reduci dalle patrie battaglie. — La sera del 25 corrente, alle ore 8 precise, avrà luogo l'assemblea dei soci, reduci dalle patrie battaglie, nei locali della sede alla Ponte Vecchia.

Devendo discutere sopra cose della massima importanza e di interesse generale della Società, si prega caldamente i soci ad intervenire numerosi.

L'alluminio. — Un nuovo passo è stato fatto nella metallurgia dell'alluminio.

Il chimico dott. Giacchino De Sanctis nostro concittadino per la sua importante scoperta, che assicura all'Italia una nuova sorgente di ricchezza.

A S. Carlo. — Il cav. Duarte Tedeschi, ispettore di P. S. all'Esquilino, è stato chiamato a S. Marcello come ispettore-capo, il cav. Giuseppe Re torna alla Sezione di Trevi, e il cav. Farina va a dirigere la sezione di P. S. a Trastevere.

Il cav. Perfetti torna alla Sezione di P. S. di Ponte e il cav. Carli da Ponte sarà trasferito alla Sezione Esquilino.

Fabbrica silenziosa. — Sono stati encomiati e gratificati gli ispettori Manenti e Angeloni, i delegati Abbondati, Fiocchetti, Corteci, Bonfi, Scalari, Gervasoni.

Sono stati trasferiti i delegati Vimercati cav. Francesco da Roma a Milano, Marchioni Guglielmo da Pisa a Roma.

La tombola. — Il Sindaco di Velletri ha denunciato la vincita di una cinquina con n. 47, quattordicesimo estratto. La cinquina verrà ben di vista così fra due venerdì.

Il banchetto dei giornalisti — Avrà luogo stasera nei locali dell'Associazione della Stampa, è richiesta la presentazione della tessera di congressista, assolutamente personale.

Imposte dirette — La Commissione di Ia istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulle tasse di ricchezza mobile di Pavia Ignazio, Thompson Giovanni, Riganti F. e C.

Ha accolti in parte quelli di Neri Pietro, Del Re Raffaele, Impacciatori Giulio, Spinelli Filomena, Vagliasindi Paola, Ricci Luigi, Durante Francesco, Pasiani Domenico, Tomassoni Augusto.

Ha respinti quelli di Gori Luigi, Apelloni Alessandro, Migliorati Palma, Peggiovanni Edoardo, Pesce Francesco, Di Pietro Angelo, Vagnozzi Anna, Tomassini Paolo, Benedettini Pietro.

Ha respinti allo stato degli atti quelli di Colazza Achille, Neri Giulio, Stehlin Vittoria, Spagnoletti Mose, Spizzichino Mosè, Magaldi Michele.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 21 aprile 1896 :

Ospedali	Esistenti		Entrati		Usciti				Morti		Rimasti	
					Sani		Morte					
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
S. Spirito	594	53	838	51	2	2	1	2	15	1	610	50
S. Antonio	137	124	373	—	1	—	—	—	15	—	150	124
San Galla	15	1	15	—	—	—	—	—	—	—	15	1
S. Giovanni	—	442	445	—	17	17	5	—	9	—	434	454
S. Giacomo	103	247	203	3	9	4	1	—	1	—	103	250
Consolaz.	7	3	10	4	—	—	—	—	—	—	17	7
S. Gallicano	108	124	272	—	—	—	—	—	—	—	102	124
Totali	1264	994	2156	58	29	23	7	2	40	1	1431	1026

Un sedicente indiano — All'albergo Svizzero in via Nazionale aveva preso alloggio alcuni mesi addietro certo Rodrigo Degiday che qualificavasi per indiano proprietario di vaste possidenze nissiva a trattenersi vari giorni nell'Albergo non solo senza pagare ma, presentando alcune banconote inglesi che reservia di non poter rimettere perchè non aveva ricevuto ancora i documenti relativi, pretava scroccare alcune centinaia di lire.

In seguito a denuncia, fu arrestato dal delegato Achille. Neri Giulio. Stehlin Vittoria, Spagnoletto

VITTORIO CHERBULIEZ

LO ZIO D'AMERICA

(APRÈS FORTUNE FAITE)

— Traduzione di " Vera Sadesdahl " —

(Diritti riservati al " Popolo Romano ", per tutto il Regno

Durante queste scene di collera e di lagrime, che si rinnovavano sovente, fu più d'una volta sul punto di scattare, di dir tutto, di confessare ad alta voce la sua fede, i suoi peccati, il suo disgusto per gli studi nauseanti che gli s' imponevano, e poi di ruggirecne in un deserto, in un'isola, per sottrarsi al supplizio di dover arrossire dei suoi amori e nascondere la sua amante.

Un incontro che fece nelle Maurettes lo calmò subitamente.

In una bella giornata di primavera, essendo salito sul Fenouillet, ne ritornava carico di fiori. S'imbattè in uno sconosciuto di mezza età, che sassiso sull'orlo d'un fosso, si riposava asciugandosi il sudore.

Questo sconosciuto era un botanico rinomato, il signor Martigne, professore al Museo, membro dell'Accademia delle scienze.

Era venuto a passar le vacanze di Pasqua a Hyères per erborizzare.

Fece segno a Silverio di avvicinarsi, esaminò il suo pacco e vi trovò delle varietà di orchidee di molto rare.

Dopo averle guardate, osservò il monello che lo aveva raccolte, e la sua fisonomia lo colpì.

Amava la gioventù, e non si intercessava soltanto alle piante dei boschi e delle montagne, ma a tutto ciò che può germogliare, sbocciare o fiorire in un'anima che si cerca e che non si è ancora trovata.

Quel veterano fece ciarlare il coscritto, gli domandò cosa pensasse delle orchidee, se ammettevano che fossero delle iridacee irregolari, e gli sottopose man mano delle questioni difficili, che egli risolse scherzando, e altre assai semplici, che lo imbarazzarono.

Martigne, meravigliato al tempo stesso delle sue divinazioni e della sua ignoranza, volle sapere chi gli insegnava botanica. Ed alla sua risposta :

— Ah! sì, egli disse, voi siete un autodidatta! Avrei dovuto saperlo! Diffidate bimbo mio, del vostro manuale : i libri invecchiano come gli uomini.

Poi gli fece una lezione che il ragazzo ascoltò con religiosa attenzione.

Vi era a due passi un nido di vespe che venivano ogni momento a ronzare il istorno: nè il professore nè lo scolaro le sentirono, nè sognarono a riparargene: esse riconobbero che erano due esseri inoffensivi e candidi, che non facevano nulla d'inquietante, e non li punsero.

Si misero in cammino e trovarono altri fiori, che dettero luogo ad una seconda lezione.

Il sentiero era stretto e scabroso.

Silverio, che camminava innanzi, scansava con gran cura i tralci che ostruivano il passo e i grossi ciottoli che avrebbero potuto far cadere l'uomo ammirabile col quale aveva sì preziose obbligazioni. Gli usava tutti i riguardi che avrebbe potuto avere per un dio disceso dal cielo: e infatti egli poneva poca differenza fra un abitatore dell'Olimpo e quel botanico che conosceva tutto.

Fecero ancora un'altra sosta, nella quale Martigne gli domandò della sua famiglia.

Silverio approfittò dell'occasione per lamentarsi col dio del fatale accecamento di suo padre, che si ostinava a volergli fare imparare una quantità di cose inutili e noiose.

Il dio lo riprese con aria severa, dicendogli che sragionava, che vi son cose che l'uomo che si rispetta deve sapere, che nulla è inutile, che tutto serve a qualcosa.

— Panciallo mio — gli disse — io ho riconosciuto che il latino è il più utile di tutti gli scorsoi, e nulla stesso tempo il più inutile.

Egli partì il giorno appresso.

Lasciandolo, gli promise di inviargli dei libri, e gli fece promettere di studiar bene i suoi classici.

Silverio gli domandò, come una grazia, di autorizzarlo a scriverglì di quando in quando, per sottoporgli i suoi dubbi e le sue difficoltà.

— Io lo voglio, anzi — rispose — ma non vi risponderò che se le vostre meste saranno buone.

Silverio rientrò in casa tardissimo ; i suoi genitori già s' incominciavano ad inquietare. Non fece loro parola dell'incontro providenziale, che doveva restare un segreto fra lui e il suo deistore; dell'amore, che fa nascere tutte le colpe, gli aveva appreso a rubare e gli apprese anche a mentire.

Raccontò una storia che Sauvagin giudicò bizzarra e sua moglie verosimile. Ma il giorno appresso fu il più attento degli scolari, e i suoi maestri lo notarono.

Qualche mese più tardi egli pregava suo padre d' inviarlo al liceo di Marsiglia, e gli promise di farsi onore. Mantenne la promessa.

A diciotto anni egli ottenne la licenza liceale con la lode in scienze.

Lasciò Marsiglia per passare le vacanze. Era venuto il momento di spiegarsi in famiglia di dichiarare che non era fatto per diventare un chiitetto.

Prevedeva nuove scene di collera e di lagrime, e se ne rattristò.

Arrivò a Hyères con la testa alta, ma il cuore tormentato. Una disgrazia inaspettata gli risparmiò di discutere col padre.

Sauvagin aveva fatti dei migliori se avesse avuto un po' più d'indulgenza per i capricci dei costruttori che si servivano di lui. Passava per un uomo d' talento e di scrupolosa onestà, pieghevole in materia d'interessi, ma inflessibile e troppo delicato un tutto ciò che toccava le questioni d'arte, delle quali faceva questioni d'onore.

Aveva lavorato fino allora solo per i privati, il suo sogno era di vedersi incaricato di fabbricare un edificio pubblico, ove far mostra del suo valore. Si pensava già da qualche tempo a costruire un teatro per divertimento dei forestieri che si recano a passare l'inverno a Hyères; ma quel progetto fu poi abbandonato.

Questa piccola vecchia città, fiera del suo lungo passato, credeva di abbassarsi considerando come una semplice stazione invernale.

LO ZIO D'AMERICA

Gli abitanti di Hyères hanno sulla venuta degli invernanti sentimenti contraddittori: riconoscono che essi portano guadagno al loro paese che il piccolo commercio ne trae profitto, ma non vogliono che vengano a scaldarsi ad un sole di cui essi si arrogano il diritto. Ritengono, insomma, il forestiero come un essere utile, ma d'impaccio; sarebbe un'affilione se non ritornasse più, gli fanno buone accoglienze, son dispiacenti nel vederlo partire; ma quando egli ha voltato le spalle, si ritorna padroni, si respira più liberamente e si rammentano all'aria aperta!... Perciò il teatro non si costruì e Sauvagin, a cui s'erano fatte promesse, perdette l'occasione di mostrare una buona volta quel che valeva. Credette di ritrovarla qualche mese dopo.

Un grande speculatore in terreni e case, il signor Ravinet, si presentò da lui una mattina, e gli annunciò che una società, di cui era direttore, si proponeva di dotare d'un circolo una piccola città del litorale, più desiderosa del municipio di Hyères d'attirare e trattenere gli stranieri; aggiunse che ritenevasi lui Sauvagin il solo architetto degno di fare di questo casino un'opera d'arte, che gli dava carta bianca, che i suoi piani e i suoi disegni erano di già accettati.

Ravinot aveva un'eloquenza persuasiva; il dono di intontire colle parole e con le cifre, di trasmutare le cose inverosimili in positive, le chimere in realtà, e il piombo in oro; oltre a ciò un'aria di mistero, di allusioni discrete alle sue potenti amicizie, ai rapporti che aveva in tutte le alte regioni del mondo finanziario e bancario. Per quanto dicesse pareva che non dicesse tutto; si aveva timore di difendersi dal fascino della sua parola, che aveva grazia ed importanza.

Ascoltandolo gli affanati credevano di magiare, i paralitici si sentivano in grado di poter camminare, i poveri vedevano cadere una pioggia d'oro sulla loro miseria.

Egli guadagnò prontamente la confidenza di Sauvagin.

Quest'uomo onesto e troppo credulo, si convinse in breve che si trattava della sua gloria nel costruire un casino monumentale, e il suo interesse gli imponeva di divenire uno del principali azionisti.

La signora Sauvagin, a cui il tipo di Ravinot non piacque, azzardò qualche timida obiezione, ma egli rispose che le donne non possono giudicare le persone e gli affari dall'aspetto esterno.

La sottoscrizione era ben lontana dall'essere al completo quando i lavori furono cominciati su un terreno recentemente acquistato da Ravinot e da lui rivenduto a caro prezzo alla società: furono spinti alacremente innanzi ed erano già avanzati, quando si dovette sospenderli per mancanza di denaro.

Il gran circuladore aveva cambiato modo di fare e di dire; ai suoi slanci d'una volta era succeduta una freddezza allarmante.

Quando Sauvagin gli fece qualche pressione perchè mettesse dei fondi che egli aveva la certezza di coprire, rispose seccamente che aveva già fatto altre spese, e non si poteva esigere che egli si rovinasse per degli imbecilli, che non comprendendo il loro interesse si erano rifiutati di mettere il loro capitale in un'impresa destinata ad arricchirli.

Sauvagin allora cominciò a pensare che la donne non sempre s'ingannano, che è permesso giudicare a volte le anime dall'aspetto: ma, del senno del poi son piene le fosse!

La costruzione si era sospesa, l'erba cresceva nei cortili, il casino monumentale offriva l'aspetto triste di una rovina nuova.

La società dovette mettersi in regola coi creditori, scioglieresi, liquidarsi, e l'immobile non finito fu messo in vendita.

Un intraprenditore marsigliese lo comprò ad un prezzo infimo: si seppe benissto che il vero acquirente era stato Ravinot, che lo fece finire, coprire, ammobiliare e lo convertì in una casa d'affitto mobiliata, che rendeva bene.

Sauvagin che aveva perduto per la sua imprudenza la metà della sua modesta fortuna ; per obbedire ai suoi scrupoli, non esitò a trancare il resto.

Parte dei suoi operai avevano accettato in pagamento delle azioni della società ; si fece un dovere di indennizzarli a sue spese.

Nulla mancava alla sua disgrazia, e ogni giorno sua moglie gli ripeteva : " Oh! se mi avessi dato retta ! „

Questa catastrofe era venuta quando Silverio passava i suoi esami.

Ritornando dal padre, si aspettava che si facessero feste ai suoi diciassette anni e ai suoi successi : entrò invece in una casa triste e silenziosa, ove trovò due figure pallide, abbattute dalla sciagura.

Gli fu raccontata la deplorevole avventura, ed egli a sua volta impallidì, meno di avventura che di colera.

Era desolato di sapere che suo padre era quasi rovinato, ma qual che lo desolava di più era di pensarer all'insolente prosperità in cui si trovava il signor Ravinot.

Da quel giorno in poi egli ebbe sempre un odio profondo per la razza degli uomini di affari e di finanza.

Questo botanico apprendista avrebbe dovuto dire che la medesima famiglia riunisce piante volenose e non velenose, che la patata è il giusquiamo sono tutte e due della famiglia delle solanee.

Nella giusta sua collera non distinguava che l'innocente dal colpevole; egli temeva per certo che ogni uomo che si arricchisce è un briccone, che ha fatto la sua fortuna colla borsa di un altro.

Quando saliva sulla collina di Châteauneuf, ove aveva sì sovente erborizzato, non era più per cercarvi dei fiori, nè per contemplare il piano e gli eleganti frastagli della spiaggia.

Assiso sopra un muro di pietra, pensava a Ravinot, e si sentiva il cuore come scottato da una ulcera.

Aveva ragione di credere che tutti i raggiri di quest'abile uomo non riuscissero alla riputazione di lui ; perchè di esso si diceva: " E' fortissimo, è un furbo.„ E quando cadeva qualche scudo dalla sua tasca, lo si raccoglieva.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA ..... Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo alla Amministrazione del Popolo Romano, *Via Due Macelli, 6-9, Roma.*

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola cent.* 75 - 2. *pagina cent.* 70 - 4. *pagina* (3 colonne) cent. 80.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E[illegible]RLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

SUONERIE ELETTRICHE

Suonerie	Tasti porcellana	Tasti Leclanché	Quadri	Fili conduttori
costano L. 2.15	bicchi . . . L. 0.35	costano L. 0.60	3 Numeri L. 11.75	7/10 . . . L. 3.80
» 3 » 2.70	Bicchi nuovo » 0.50	» 1 » 0.90	4 » » 13.50	9/10 . . . » 4.40
» 8 » 3.20	Legno . . . » 0.25	» 2 » 1.20	6 » » 15.50	9/10 . . . » 5.40
» 10 » 3.75	Porcellana . » 0.30	» 3 » 1.50	10 » » 21.—	9/10 . . . » 6.—
» 12 » 6.90	Perle . . . . » 0.15	» 4 » 2.25	12 » » 25.50	al metro . L. 0.20

Apparecchi completi per suonerie elettriche

da L. 6 ! *Suoneria* solida ed elegante diam. c.m. 6 — 1 *Bottone* di legno — 1 *Pila* a carbone, vitriolo e sale ammoniaco, oppure a secco, N. 3/2 del catalogo — 10 *Isolatori* d'osso — 20 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 1/2 *Metro* tettoia isolante.

da L. 12.25 ! *Suoneria* solida ed elegante c.m. 7 — 2 *Bottoni* porcellana o legno a scelta — 1 *Perella* con metri 2 1/2 cordone di seta — 2 *Pile* a carbone cilindrico sil. c.m. 17, oppure a secco, N. 542 del cat. — 30 *Isolatori* d'osso — 60 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 1 *Metro* tettoia isolante.

Ogni apparecchio è accompagnato dalle più dettagliate spiegazioni, norme e disegni perchè ognuno possa collocarlo da sè colla massima facilità. Tutte le combinazioni sono previste.

Materiale scelto di primissima qualità — *Listini gratis — DALLE MOLLE & C., Fornitori dello Stato e delle Ferrovie — ROMA, Via Due Macelli, 10 e 11.*

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 5. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSEO, via Fausta Maria dalle 10 alle 14. (Il percorso via Sagrestia 9).
CUPOLA S. PIETRO (dalle 8-11. (Permesso via Sagrestia 9).
Palazzo Reale S. M. mercoledì dalle 10 alle 14. Permesso via Venti Settembre 1/F. Gran Scudiere
Museo: ESPOSIZIONE Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso del Segretario di Propaganda.
Museo: KIRCHERIANO, via Collegio Romano 27: 10 alle 13.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 14.
Galleria Arte Moderna: via Nazio: 9 alle 15.
Palatino e Foro Romano: via Cavalieri di Malta: 9 alle 16.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 15.
Catacombe Pretestato: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Scpolcro Scipioni e Columbario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

40 METRI DI TELA
alla centimetri 70
a L. 14

In seguito ad un fortunato blocco la sottoscritta Ditta si trova oggi in grado di spedire in tutto il Regno una pezza di metri 40 precisi di ottima tela per famiglie, alta centimetri 70, bianca e senza apprettio, adatta per lenzuola, camicie, ecc. per sole Lire **14**.
Dirigere richieste cal relativo importo, più L. **1** per spesa di spedizione, oppure, anticipare L. **1** — per la spedizione contro assegno.
Cinque pezze franche di porto.
Lettere, vaglia e cartolina-vaglia devono essere dirette alla prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De-Clemente - Milano

In Milano la vendita di pezze intiere a L. **14** ha luogo in via Rastrelli 2-4-6, ed in Vicolo Rovello 4, dove ha luogo anche la vendita al minuto di detta tela a L. **0,37** al metro.

Affrettare le richieste.

CAV. I. MAZZON e C.
Stabilimento di avicoltura
PONTE MOLLE - VILLA VITTORIA
aperto tutti i giorni da mattina a sera con speciale polleria da arrosto
Via de' Pastini N. 19 e 20 - Via della Guglia N. 69
Via del Tritone N. 79

Prezzi del giorno

Polli novelli	L. 2,— a capo	
Polli . . .	» 2,50 il kg.	
Pollanche . .	» 2,50	»
Galline . . .	» 2,10	»
Capponi . . .	» 2,50	»
Cappuncse . .	» 4,—	»
Tacchini . . .	» 1,60	»
Gallinaccette	» 2,20	»
Anitre e Oche	» 2,—	»
Piccioni . . .	» 1,— a capo	
Pavoni . . .	» 3,—	»

Servizio giornaliero a domicilio.
Per ordinazioni a mezzo telefonico domandare di essere messi in comunicazione con "Villa Vittorio.

Occasione favorevole ed eccezionale

La **Società Romana di Telefoni e di Elettricità** (Vicolo Sciarra N. 64 A) offre al pubblico apparati elettrici ai seguenti mitissimi prezzi:

Microfoni trasmettitori della parola, da	L. 5 — a	L. 20 — l'un
Telefoni ricevitori della parola	» 2 —	» 12 — »
Suoncrie elettriche, Mod.	» 1 50	» 2 50 »
Elementi di pila Léclanché	» 0 60	» 2 — »
Cassette in legno per pila	» 1 —	» 2 — »

Agli squirenti la grosso si accordano sconti.

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Sciroppo cappuccino. — Grande depurativo del sangue. Estirpa le malattie acquisite, l'erpetismo, l'artritide, la scrofolosi, le erisipele, e debella la parassi causa prima delle malattie. Sc. par. 4,10 altri vegli 6,10. Costa la bottiglia L. 3,25. Composto dei Cappuccini via Veneto, Roma. Nella medesima farmacia si vende il rimedio contro la sciatica.

La cura è esterna e bastano due bottiglie. Dirigere vaglia postale di L. 11 si spedisce franco in tutto il Regno.

La Farmacia Frezzolini P.za di Pietra 92, da un nuovo Direttore che l'ha riforita di medicinali delle migliori case nazionali ed estere. Consultazioni gratuite tutti i giorni anche in lingua tedesca.

Telefono 1 Società Romana di Telefoni

Roma — Casa Editrice EDOARDO PERINO — Roma

Meravigliosa pubblicazione meravigliosa illustrata

NEL MONDO DEI NANI

OVVERO

Avventura d'una Famiglia di Naufraghi

Racconto di E. PROVAGLIO
Direttore del Giornale educativo *La Ricreazione*
Illustrato da L. SORI.
Cent. Cinquanta la Dispensa di 8 pagine

Gl' interessantissimi e straordinari avvenimenti che si narrano in questo libro possono esser gustati con pari diletto da ogni classe di persone.

Per abbonarsi alla Prima Parte spedire Cartolina-Vaglia di Lire 1 alla Casa Editrice E. PERINO - Roma.

CESSO Sifone inodoro, ultimo sistema, brevettato, in ghisa e mezza porcellana. Vendesi esclusivamente presso il fabbricante Alfredo Boldi, via Gaeta 6 E, Roma. prezzo L. 20.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli. . . .	6,5	7,—	8,30	13,30	17,—	—
Pisa. . . .	7,35	—	8,10	15,—	20,30	22,17
Torino. . . .	—	—	8,10	15,—	20,30	22,17
Milano. . . .	—	—	8,10	15,—	20,30	22,17
Foligno-Ancona .	—	8,19	—	15,—	20,30	22,30
Terni-Orte . .	—	—	8,—	15,—	20,30	22,30
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,30	11,55	16,50	—
Tivoli . . .	9,50	—	11,—	13,—	18,—	—
Civitavecchia .	7,05	—	11,30	15,—	17,—	20,50 22,17
Frascati . . .	6,35	—	10,—	13,—	15,30	19,40 —
Anzio-Nettuno .	6,18	—	10,33	—	—	17,45 —
Albano-Marino .	—	8,44	9,15	12,55	—	17,45 —
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,48	15,35	17,45 —
Roccigliano-Terracina	—	7,2	11,—	—	17,25	— —

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,20	—	—	13,22	18,1	20,10 —
Pisa. . . .	6,34	—	10,50	14,10	18,45	22,— —
Torino. . . .	6,34	—	10,50	—	—	22,— 29,20
Milano. . . .	6,34	—	10,50	—	—	22,— —
Ancona-Foligno .	6,34	11,55	—	14,50	—	23,40 —
Milano-Firenze .	7,25	12,50	—	19,—	—	24,50 —
Tivoli-Avezzano	—	—	—	14,10	15,40	23,55 —
Tivoli . . .	8,—	9,—	—	14,10	—	23,55 —
Civitavecchia .	6,34	—	10,25	15,50	21,—	— —
Frascati . . .	6,56	8,8	10,50	16,20	19,58	— —
Nettuno-Anzio .	6,3	12,25	12,—	—	—	— —
Marino-Albano .	6,39	9,56	—	14,55	20,45	— —
Velletri-Terracina	6,2	9,40	11,25	19,25	—	— —
Vibetta-Roccigl.	5,35	—	15,50	—	—	21,28 —

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	8,12	12,10	13,10	18,17	21,—	—
Ponte Nomentano	7,6	13,24	14,1	16,24	19,31	22,—	—
Vicovaro	7,45	14,—	14,—	17,—	19,—	22,—	—
Tivoli p.	6,15	9,—	11,—	15,—	17,—	19,—	—
Ponte Nomentano	6,55	9,4	13,10	16,20	18,20	21,20	—
Roma a.	7,50	10,14	13,55	17,2	19,3	22,—	—

Arrivi dalle linee di Roma per le linee di

Napoli. . . .	6,—	8,12	12,10	13,10	18,17	—
Pisa. . . .	7,6	13,24	14,1	16,24	19,31	—
Torino. . . .	7,45	14,—	14,—	17,—	19,—	—
Milano. . . .	6,15	9,—	11,—	15,—	17,—	19,—
Foligno-Ancona .	6,55	9,4	13,10	16,20	18,20	21,20
Terni-Orte . .	7,50	10,14	13,55	17,2	19,3	22,—

MAESTRA con diploma, dà lezioni di lingua francese, di scuola tedesca, spagnuola, ricandosi a domicilio. Si esercita tradurre dalle suddette lingue. Dirigersi Ufficio del " Popolo Romano „. 143

LINGUA FRANCESE - FRENCH LESSONS lezioni a prezzi discretissimi. Corso speciale a Aire di mesi. Cura di perfezionamenti. Prof. Armand Hubert (di Parigi). Via del Tritone 62. 168

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartirebbe lezioni della propria lingua con metodo speciale. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Trattenimenti. Miti prezzi. Scrivere " Inglese „ Forno postale. 169

IL CUOCO del defunto Monsignor Bacquez cerca occupazione; conosce la cucina italiana, francese, inglese, pasticceria e conserve alimentari di tutte le specie. Buone referenze. Dirigersi via Venti Settembre 93, dal portiere. Prezzo mitissimo, anche fuori di Roma e in un collegio. 179

LEZIONI A DOMICILIO di francese e italiano (studenti governativi) si danno da signorina di buona famiglia. Dirigersi in via Coppelle N. 69 piano terra. 167

GIOVANE DONNA onesta dirigerebbe interessi famiglia cerca collocarsi in buona casa anche in campagna. Ha ottime referenze. Si cambia spesso da casa. Rivolgere richieste Ufficio Annunzi N. 172

CUOCA TEDESCA d'anni 40 cerca posto presso famiglia distinta; indirizzare via Palestro N. 68 interno 6 A. 8. 180

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO MOBILIATO via Agostina Chigi, con finestre sul corso Vittorio e via Agonalna. Prezzo mite, lo chiavi 3 piano, porta E. 8. 164

VILLA PURIFICAZIONE 57 piano 2. Bellissima camera ammobiliata, separata a mezzogiorno, con ingresso gentilmente indipendente, prezzo distinta famiglia. 170

APPARTAMENTINO MOBILIATO d'affittarsi in un villino, con giardino, composto cucina e salotto al quartiere alti. Dirigersi dal portiere Via Macchiavelli 70. 172

CAMERA E SALOTTO bene mobiliati, separati a piano terra, con ingresso indipendente, con ingresso al libero, affittasi per pranzo mite. Via Quattro Fontane 21 piano terza, porta a destra. 171

PIAZZA SCIARRA 331 Causa partenza elegante appartamento mobiliato tutto a nuovo per signore sole con famiglia. Vistabile ordini e numerosissimo, volendo altro ore chiedere portiere. 177

CAMERA E SALETTA Mobiliata con ingresso libero scala A. Via Rasella N. 8 piano primo. 186

APPARTAMENTINO MOBILIATO d'affittarsi causa partenza Appartamento elegantemente ammobiliato composto camera e salotto camera d'anticamera con una cucina a prezzo di vuole via S. Nicola da Tolentino 34 4. P. Rolino. 184

CAUSA PARTENZA Appartamento elegantemente ammobiliato composto camera e salotto camera d'anticamera con una cucina a prezzo di vuole via S. Nicola da Tolentino 34 4. P. Rolino. 184

VIA DELLA MERCEDE 37 Bella con salotto intermedio anche separabile, ammobiliate, Gabinetto di toletta, Cesso libero. Due ingressi liberissimi, Famiglia distinta

D'AFFITTARSI

QUARTIERE terzo piano, sette camere, tutte libere, cucina grande corridoio, terrazza esposte mezzogiorno, affittasi anche piccolo quartiere, una camera e cucina portiere via Margutta 58. 159

APPARTAMENTI MOBILIATI per 10 camere al piano, uno di 6 camere p. terreno. Disponibili il 1. maggio, bellissima situazione con vedute su giardini molto luce. 6 Via Gaeta.

APPARTAMENTO di 12 vani distribuiti al primo piano, Montebaldino 126. Rivolgersi al portiere. 179

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 4

Maria Rammentando tempi felici attendere lettera oggi giovedì. Temo molto tua salute causa perpetue accennazioni. Spero presto che non sia. Rassicurami pertanto altrimenti cercherò andarti. Romanzi. B... tanti.

Silhouette Pensiamo vederci domani. Non ho scritto domandarti notizie avendoti veduta abbastanza sociosi rassicurazioni passata indisposizione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Via Due Macelli 6-9 Roma & Perugia, Officinale 26 — Corso Vittorio Emanuele 173 — Tipografia Bergia-Vitali, Liegio.